

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2023, n. 473

Progetto definitivo P1622 - "Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo". AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, con delega al Paesaggio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. n. 370 del 28.01.2021 l'Autorità Idrica Pugliese ha indetto una Conferenza Preliminare sulla progettazione per il "*Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo*", al fine di poter acquisire "*prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, le condizioni per ottenere alla loro presentazione, i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati*", ai sensi dell'art. 14 co. 3 della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. AOO_145_1407 del 17.02.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha fornito al proponente indicazioni circa il prosieguo dell'iter progettuale e autorizzativo ed ha rappresentato le condizioni ai fini dell'eventuale rilascio Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95;
- con nota prot. n. 6366 del 28.11.2022 l'Autorità Idrica Pugliese ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati sul progetto definitivo P1622 del "*Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo*";
- con nota prot. n. AOO_145_310 del 11.01.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto definitivo P1622 - "*Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo*"; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- con nota prot. n. 167 del 12.01.2023 l'Autorità Idrica Pugliese ha determinato la chiusura del procedimento per improcedibilità dello stesso ai sensi dell'art.2 co. 1 della Legge 241/90 rappresentando che "*attesa l'incompletezza degli elaborati progettuali trasmessi con la nota di indizione, l'assenza dell'istanza per*

l'Autorizzazione Paesaggistica, nonché per la VInCA, rilevata la perplessità rispetto ai termini di chiusura del procedimento previsto dagli art. 14 e seguenti della Legge 241/90 e s.m.i. determina la chiusura del presente procedimento per improcedibilità dello stesso ai sensi dell'art. 2 co. 1 della Legge 241/90. Pertanto AQP viene invitato a ritrasmettere ufficialmente la documentazione progettuale mediante un link senza scadenza temporale (così come richiesto da AIP con nota prot. n. 6654 del 13.12.2022) completo delle istanze per l'Autorizzazione Paesaggistica, nonché per la VInCA, al fine di avviare un nuovo procedimento di Conferenza di Servizi per l'esame della progettazione in parola";

- con pec del 12.01.2023 Acquedotto Pugliese ha trasmesso "Istanza di Autorizzazione Paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 - art. 90 e 95 NTA PPTR per il progetto P1622 "Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo";
- con nota prot. n. AOO_145_434 del 16.01.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, verificato che trattasi del medesimo intervento analizzato in sede di Conferenza di Servizi Decisoria convocata con nota prot. n. 6366 del 28.11.2022 dall'Autorità Idrica Pugliese, ha confermato il parere trasmesso con nota prot. n. AOO_145_310 del 11.01.2023;
- con nota prot. n. 395 del 25.01.2023 l'Autorità Idrica Pugliese ha indetto una nuova Conferenza di Servizi Decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati sul progetto definitivo P1622 del "Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo";
- con nota prot. n. 759-P del 24.01.2023 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole con prescrizioni.

Considerato che:

- la proposta progettuale consiste nella realizzazione di una nuova condotta per garantire sicurezza di approvvigionamento idrico e un nuovo serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo disposto in affiancamento a quello esistente al fine di incrementare la riserva idrica;
- gli interventi previsti, comportando trasformazione e rimozione della vegetazione naturale in "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici", "Aree di rispetto dei boschi", "Prati e pascoli naturali", "Parchi e Riserve" e "Siti di rilevanza naturalistica", risultano in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 46, 63, 66, 71 e 73 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".*

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, espresso con nota prot. n. 759-P del 24.01.2023, parte integrante e sostanziale dell'Allegato A e ad esso allegato anche nella versione destinata alla pubblicazione priva di dati non divulgabili;

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *“L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Accertato l'avvenuto versamento degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il pagamento di € 2.132,50, reversale di incasso n. 1626 del 13.01.2023.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 759-P del 24.01.2023, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il progetto definitivo P1622 – *“Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo”*, di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021, propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto definitivo P1622 – *“Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo”*, di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 759-P del 24.01.2023, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 759-P del 24.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *“Gli alberi reimpiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l’assetto vegetazionale esistente, evitando di modificare la morfologia dei luoghi, con particolare riferimento alla parte superficiale del suolo.*
- *Tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea.*
- *L’allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali.*
- *Il recupero dei muretti a secco dovrà seguire le linee guida 4.4.4 del PPTR della Puglia.*
- *Al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dei materiali dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi.*
- *Per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla suddetta nota della Scrivente prot. n. 12035 del 20.12.2021”.*

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:

- alla Provincia di Foggia;
- al Comune di Monte Sant’Angelo;
- al Comune di Manfredonia;
- ad Autorità Idrica Pugliese;
- alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell’art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

Il Presidente della Giunta:
(Dott. Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione del Presidente della Giunta, con delega al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il progetto definitivo P1622 – *“Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell’abitato di Monte Sant’Angelo”*, di cui all’oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 759-P del 24.01.2023, l’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 759-P del 24.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *“Gli alberi reimpiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l’assetto vegetazionale esistente, evitando di modificare la morfologia dei luoghi, con particolare riferimento alla parte superficiale del suolo.*
 - *Tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea.*
 - *L’allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali.*
 - *Il recupero dei muretti a secco dovrà seguire le linee guida 4.4.4 del PPTR della Puglia.*
 - *Al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dei materiali dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi.*
 - *Per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla suddetta nota della Scrivente prot. n. 12035 del 20.12.2021”.*
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
 4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Foggia;
 - al Comune di Monte Sant’Angelo;
 - al Comune di Manfredonia;
 - alla Autorità Idrica Pugliese;
 - alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia del Ministero della Cultura.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

Codice CIFRA: AST/DEL/2023/00017

VERSIONE PER LA PUBBLICAZIONE

Progetto definitivo: P1622 – “Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo”

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 6366 del 28.11.2022 l'Autorità Idrica Pugliese ha indetto la Conferenza di Servizi Decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati sul progetto definitivo P1622 del “Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo”.

La documentazione presente al link indicato in tale nota è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

EE00_Elenco elaborati.pdf.p7m - 0bd4f973b32d841e7b089708c39c5084
RG01_Relazione generale.pdf.p7m - ec9b0a689a0c31c68ffc403cacbdb686
RT01.1_Relazione geologica.pdf.p7m - ac561ebff5bbe5d27d6fc921c5bc34b3
RT01.2_Relazione sulle Indagini geognostiche.pdf.p7m - 8539a6483f030e64fb69d4038053e192
RT01.3_Relazione sulle indagini ambientali.pdf.p7m - 592b295323ec8a602c247c73b9ccd27a
RT02.1_Relazione verifica preventiva interesse archeologico.pdf.p7m - d3f0ed293fca383805fa6d79be937c8
RT02.2_Siti noti Archeologia.pdf.p7m - 594d917c9416667d1c9aa68e413fa08c
RT02.3_Vegetazione e visibilità settore 1.pdf.p7m - 7a478c87cc8ebb755943c2f08790ae2f
RT02.4_Vegetazione e visibilità settore 2.pdf.p7m - 8aaaa41b07231c1515a5f0287f67dc72
RT02.5_Rischio archeologico settore 1.pdf.p7m - 149be8b7ca77cf6ddb2444e468018810
RT02.6_Rischio archeologico settore 2.pdf.p7m - 302f6b7ef3840f5f8ebd3cdd5db00130
RT02.7_Sondaggi integrativi archeologia.pdf.p7m - f3b6c7c7f8c4dd89a13d1ddc520320b7
RT03.1 - Relazione Agronomica AQP rev 4.pdf.p7m - a3928831faefd24d528259437273f197
RT03.2-Rilievo alberature Monte Sant'Angelo.pdf.p7m - 72521197e9701586911ca10cbc2001db
RT03.3-Rilievo alberature Manfredonia.pdf.p7m - 657abf29edb9322d5e4d3d2fbc6e8ad9
RT04_Relazione tecnica idraulica.pdf.p7m - 0b550617766921ae47e562d28579d103
RT05_Relazione Tecnica Impianti Elettrici.pdf.p7m - 852fc2ccff071046161ac6e03597c291
RT06_Relazione protezione catodica.pdf.p7m - d0f6c96ac3dac09c5f44e3636321d92f
RT07_Relazione sulla gestione delle materie.pdf.p7m - d8e00d45f349f2639e58c2c609f446f9
RT08_Relazione sulle interferenze.pdf.p7m - 022c054e706df5562ccfa57ef43f0a53
RT09_Relazione su rilievo e dossier fotografico.pdf.p7m - 40c3cf8cb7c98924f20e72ce22eb3ae4
RT10_Disciplinari.pdf.p7m - 6d12bce2e6480c54407010abd14d53fc



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

RST01.1_Relazione Geotecnica Serbatoio.pdf.p7m - 9d601b9c35e92905090422e34b739f90
 RST01.2_RelazioneStruttureSerbatoio.pdf.p7m - 124dc7e2e3caeed0cb69de1d74495054
 RST02_Verifica_Tubazioni_Blocchi_ancoraggio.pdf.p7m - f9eb72f2885ae897db3e81798639205f
 RST03_Relazione di calcolo del pozzetto di interconnessione.pdf.p7m - b141ed753b31f13ee6f777d3cb5efb63
 RST03.1_Fascicolo dei calcoli del pozzetto di interconnessione.pdf.p7m - 21786f52efbd52e906852b99e3843314
 RST04_Relazione e fascicolo dei calcoli dei pozzetti di attraversamento.pdf.p7m - 50a04a3698c31b34c1b52fc98e40bd42
 RST05_Relazione e fascicolo dei calcoli dei pozzetti di sfiato e scarico.pdf.p7m - 2e0eadaa978b448caa6ca2fb69bbf575
 RST06_Relazione di calcolo del pozzetto di connessione prementi.pdf.p7m - 731ee3f707a449f4f0606a7e8039c3dd
 RST06.1_Fascicolo dei calcoli del pozzetto di connessione prementi.pdf.p7m - 4c8738970434711f30ffd777274d5060
 RST07_Relazione di calcolo del pozzetto di connessione suburbane.pdf.p7m - 9a6f5b6b47a8de19d09c5239bd244d42
 RST07.1_Fascicolo dei calcoli del pozzetto di connessione suburbane.pdf.p7m - f3da1f1af0d0cb08b9c207f0e649e7e
 RST08_Relazione Geotecnica Ponte Vallone.pdf.p7m - 3b809219604e6d2f7da844d532120a26
 RST08.1_Fascicolo dei calcoli.pdf.p7m - 0e890cb363eeefbeb17f5fc3430c196e3
 RST08.2_Relazione strutturale e sismica.pdf.p7m - bb63cbe21ae2b9093e731513d3408a44
 RS01_Piano di Sicurezza e Coordinamento.pdf.p7m - 6c09481c65635153f85da63301647f2b
 RS02_Analisi e valutazione rischi.pdf.p7m - 65d4d843dc2b9b90259081f6c75d83a5
 RS03_Fascicolo dell'opera.pdf.p7m - 6582f66222c79473123fad8d38a7cbe
 RS04_Diagramma di Gantt.pdf.p7m - 6453e1a79e6ccc99f3c300162906e4a8
 RS05_Stima costi sicurezza.pdf.p7m - 68fda8cc6f1b8310cce1249acc4eeaa7
 RS06_Schemi segnaletici.pdf.p7m - 0629af7daaa20624a28b889b8cae4c64
 RS07.1_Cantiere area 1.pdf.p7m - f8951f102cd0bb59294b927ccc46184
 RS07.2_Cantiere area 2.pdf.p7m - 63f3241d91fe7f7dfbeac41e2082d7938
 RS07.3_Cantiere serbatoio.pdf.p7m - dfa04464f065ffead2c8f92aef2fc463
 RS08_Cantiere mobile.pdf.p7m - 01f322c9d0b148d0a76ca7ca8a4a8ad
 RP01_Piano particellare di esproprio.pdf.p7m - 4d24a63b14415d713334a82b395603d8
 RA01_Studio di fattibilità ambientale.pdf.p7m - ddb63d6091b0ad633adb68e89f89d438
 RA02_Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica.pdf.p7m - 24719fabf312451688729b6250871e90
 RA03_Relazione di compatibilità geologica e geotecnica.pdf.p7m - 8bbc6c9142a97460939c18efc82a1bd2
 RA04_Relazione paesaggistica.pdf.p7m - 81aa728151921659061c1dd7ddea5d29
 RA05_Relazione Valutazione INcidenza Ambientale.pdf.p7m - 1ba1eae42d9ce7e6a84b75ae910ebc11
 RA06_Elenco degli enti e fascicolo delle autorizzazioni.pdf.p7m - 9de67cc82fa7e0cdadee31564f6ba1c8
 RA07_Elenco degli enti interessati.pdf.p7m - 937df4f4cd982d365e2938a180dc9df4
 RE01_Cronoprogramma.pdf.p7m - 08b81e032fa9d00a27b907215c63f36b
 RE02_Elenco Prezzi_Analisi Nuovi Prezzi.pdf.p7m - d5b09eb5b2dc7381244722611d505bb1
 RE03_Computo metrico estimativo.pdf.p7m - 7b67693295b1fd759d16ec813ce06f59
 RE04_Stima lavori e quadro incidenza manodopera.pdf.p7m - e984e6206ea2aa98808543d965e09f7c
 RE05_Quadro economico.pdf.p7m - 20a6e6a9ce1b01aee639015ee410be0b

Con nota prot. n. AOO_145_310 del 11.01.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il progetto definitivo P1622 – “Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo”; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota prot. n. 167 del 12.01.2023 l'Autorità Idrica Pugliese ha determinato la chiusura del procedimento per improcedibilità dello stesso ai sensi dell'art.2 co. 1 della Legge 241/90 rappresentando che “attesa l'incompletezza degli elaborati progettuali trasmessi con la nota di indizione, l'assenza dell'istanza per l'Autorizzazione Paesaggistica, nonché per la VInCa, rilevata la perplessità rispetto dei termini di chiusura del procedimento previsto dagli art. 14 e seguenti del Legge

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

241/90 e smi determina la chiusura del presente procedimento per improcedibilità dello stesso ai sensi dell'art.2 co. 1 della Legge 241/90. Pertanto AQP viene invitato a ritrasmettere ufficialmente la documentazione progettuale mediante un link senza scadenza temporale (così come richiesto da AIP con nota prot. n. 6654 del 13.12.2022) completo delle istanze per l'Autorizzazione Paesaggistica, nonché per la VIncA, al fine di avviare un nuovo procedimento di Conferenza di Servizi per l'esame della progettazione in parola".

Con pec del 12.01.2023 Acquedotto Pugliese ha trasmesso "Istanza di Autorizzazione Paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 - art. 90 e 95 NTA PPTR per il progetto P1622 "Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo".

Con nota prot. n. AOO_145_434 del 16.01.2023 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, verificato che trattasi del medesimo intervento analizzato in sede di Conferenza di Servizi Decisoria convocata con nota prot. n. 6366 del 28.11.2022 dall'Autorità Idrica Pugliese, ha confermato il parere trasmesso con nota prot. n. AOO_145_310 del 11.01.2023.

Con nota prot. n. 395 del 25.01.2023 l'Autorità Idrica Pugliese ha indetto una nuova Conferenza di Servizi Decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati sul progetto definitivo P1622 del "Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo".

Con nota prot. n. 759-P del 24.01.2023 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere paesaggistico favorevole con prescrizioni.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento oggetto di Autorizzazione Paesaggistica in deroga interessa i territori comunali di Manfredonia e Monte Sant'Angelo e consiste nella realizzazione di una nuova condotta in acciaio DN400 estesa per circa 9 km al fine di garantire sicurezza di approvvigionamento idrico e un nuovo serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo disposto in affiancamento a quello esistente, al fine di incrementare la riserva idrica.

L'intervento ha origine dal pozzetto di interconnessione, previsto in progetto in prossimità di Viale Padre Pio da Pietrelcina, e termina all'interno dell'area del serbatoio di Monte Sant'Angelo. Più in particolare, l'intervento prevede la realizzazione di un pozzetto di interconnessione, una nuova condotta in acciaio DN400 estesa per circa 8,61 km, un nuovo serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo disposto in affiancamento a quello esistente, un pozzetto di connessione tra premente esistente e premente di progetto nell'area del serbatoio, un pozzetto di connessione delle suburbane esistenti nell'area del serbatoio.

La condotta di progetto verrà posata sia in sede propria che su sede stradale per i primi 1000 m circa subito a valle del pozzetto di interconnessione previsto in prossimità di Viale Padre Pio da Pietrelcina, e

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

per gli ultimi 1700 m circa nel tratto finale subito prima dell'arrivo al serbatoio di Monte Sant'Angelo; nel tratto intermedio la condotta sarà posata interamente nel sedime di un cunicolo esistente che ad oggi ospita la vecchia premente di alimentazione dell'abitato di Monte Sant'Angelo (DN200) e la vecchia premente di alimentazione per San Giovanni Rotondo (DN250), entrambe dismesse. Per il cunicolo in calcestruzzo è prevista la demolizione della copertura e dei muri laterali e lo smaltimento delle vecchie prementi. Il progetto prevede diverse tipologie di posa e rinterro della condotta, in base alle condizioni del sito ed alla pendenza dei tratti interessati; inoltre, prevede nonché Lavori di ripristino del Ponte Vallone.

In relazione al raddoppio del serbatoio, di 38,40 m x 32,27 m e per una capacità di circa 2800 mc, il progetto prevede il suo quasi completo interrimento, mediante sterro e riporto di volumetrie e la configurazione di scarpate; il proponente specifica che le scarpate saranno finite con uno strato di terreno vegetale per migliorarne il rinverdimento e l'inserimento paesaggistico e laddove necessaria, la barriera di sicurezza sarà in legno e acciaio; la viabilità interna all'area del serbatoio sarà realizzata con pavimentazione drenante (strada bianca) con misto granulometrico stabilizzato e rinforzata con geogriglia; il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di due piazzali di arrivo al nuovo serbatoio costituiti da masselli autobloccanti posati su un massetto di c.a. e la realizzazione di recinzione perimetrale in forma, colori e materiali in analogia a quella esistente.

Per quanto riguarda le interferenze con le essenze arboree e arbustive il proponente specifica che *“al termine dei lavori le alberature rimosse dalla zona di esproprio temporaneo saranno reimpiantate nello stesso sito, invece quelle rimosse dalla zona di esproprio saranno reimpiantate in zone limitrofe, previo accordo con i proprietari dei fondi contigui, ed eventualmente in zone da riqualificare, previo accordo con l'amministrazione comunale.*

Le alberature rimosse definitivamente dalle aree di esproprio non potranno essere reimpiantate nello stesso sito nel rispetto delle indicazioni del DM del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 e delle Disposizioni del Ministero dei LL.PP. del 04.02.1977, secondo cui al fine di preservare la qualità dell'acqua trasportata, è necessario individuare una fascia di occupazione definitiva a protezione della condotta da assoggettare a limitazioni d'uso, tra le quali il divieto di edificazione, di piantumazione di essenze arboree, di deposito o spandimento di materie che possano essere fonti di inquinamento.”

Rispetto al Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica è stato modificato solo il punto di partenza della premente di progetto, che non sarà più dall'ISI di Manfredonia, ma dal pozzetto di interconnessione, previsto in progetto e ubicato in prossimità di Viale Padre Pio da Pietrelcina, tenendo anche conto dei futuri interventi da realizzare, quale il progetto P1701 *“Delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di Manfredonia a servizio del serbatoio di compenso di Coppa Pilla, del serbatoio di Monte Sant'Angelo e del serbatoio Alto di San Giovanni Rotondo”.*

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** il tracciato della premente è interessato da **“Fiumi, Torrenti e Corsi d’Acqua Pubblici”**, ed in particolare dal **“Vallone Pulsano”**, disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 43, dalle direttive di cui all’art. 44 e dalle prescrizioni di cui all’art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):** l’intervento ricade in **“Aree soggette a vincolo idrogeologico”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 43 e dalle direttive di cui all’art. 44 delle NTA del PPTR; inoltre, l’intervento è interessato da **“Versanti”**, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 51, dalle direttive di cui all’art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 53 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- **Beni paesaggistici:** gli interventi ricadono in **“Parchi e Riserve”**, ed in particolare in **“Parco Nazionale del Gargano”**, disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle prescrizioni di cui all’art. 71 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse laddove prevedono la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):** gli interventi sono interessati da **“Aree di rispetto dei boschi”** disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 63 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; inoltre, gli interventi interessano **“Prati e pascoli naturali”**, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse; gli interventi ricadono all’interno di **“Siti di rilevanza naturalistica”** ed in particolare all’interno della **ZSC “Promontorio del Gargano – IT9110039” – “Valloni e steppe pedegarganiche – IT9110008”**, disciplinate dagli indirizzi di cui all’art. 69, dalle direttive di cui all’art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all’art. 73 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse laddove gli interventi stessi prevedono rimozione/trasformazione della vegetazione naturale.

Struttura antropica e storico - culturale

- **Beni paesaggistici:** gli interventi lambiscono **“Aree di notevole Interesse pubblico”**, e più precisamente da Decreto di vincolo paesaggistico del 01.08.1985, **PAE0106**, **“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Vallone di Pulsano sita nei comuni di Monte S. Angelo e Manfredonia.”**

L’area di notevole interesse pubblico è disciplinata dagli indirizzi di cui all’art. 77, dalle direttive di cui all’art. 78 e dalle prescrizioni di cui all’art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d’uso al sensi dell’art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico; gli interventi, inoltre, interessano **"Zone gravate da usi civici"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77 e dalle direttive di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR.

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi sono interessati da **"Area di rispetto delle componenti culturali insediative"**, ed in particolare dall'area di rispetto della **"Masseria Cozzolese"**, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR; inoltre, il tracciato della premente interferisce con **"Strade a valenza paesaggistica"**, ed in particolare con la **"SP57FG"**, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

L'intervento, così come proposto, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46, 63, 66, 71 e 73 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:

- Art. 46 co. 2 lett. a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva;
- Art. 63 co. 2 lett. a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva;
- Art. 66 co. 2 lett. a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale;
- Art. 71 e 73 co. 2 lett. a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Il proponente ha svolto un'analisi esaustiva rispetto alle tutele paesaggistiche esistenti ed in particolare alla possibilità che le lavorazioni possano provocare trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea ed arbustiva. La Struttura maggiormente implicata dalle opere è, difatti, quella Ecosistemica e ambientale.

La Relazione paesaggistica evidenzia che nell'area **"Fiumi, Torrenti e Corsi d'Acqua Pubblici"** *"l'attraversamento della zona perimetrata coinvolge esclusivamente la condotta interrata, la quale viene realizzata all'interno di cunicolo esistente, senza ulteriore consumo di suolo"*, e che *"si segnala la necessità di dover operare una minima rimozione della vegetazione arborea al fine di poter eseguire l'intervento stesso; la stessa tuttavia, come rilevato anche in fase di ricognizione agronomica, non è di tipo spontaneo, bensì coltivato; trattasi infatti di alberi di ulivo ed alberi da frutto i quali sono stati impiantati al di sopra o in prossimità del cunicolo esistente stesso, per cui su di un terreno già rimaneggiato e dissodato."*

Similmente in relazione all'interferenza con **"Prati e pascoli naturali"** il proponente afferma che *"Relativamente all'UCP – Prati e Pascoli naturali si evidenzia la necessità di procedere con la rimozione della vegetazione erbacea per una la porzione di sagoma di serbatoio ricadente nella zona perimetrata. Si rappresenta che lo stesso si svilupperà per buona parte entro terra, per cui ricoperto da una coltre di terreno che consentirà un rapido riequilibrio e ricostituzione della vegetazione erbacea/arbustiva locale, limitando al minimo indispensabile l'impatto sul territorio. La zona interessata, in quanto caratterizzata da una significativa presenza di roccia affiorante, non è caratterizzata da vegetazione spontanea rilevante, non si rileva infatti alcuna presenza di arbusti o alberi nella superficie da interessare con le lavorazioni. In fase di progettazione sono state effettuate approfondite analisi volte a delocalizzare*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

l'impianto in area non vincolata, per cui si rimanda alla lettura dell'elaborato RA04 – Relazione paesaggistica, tuttavia la posizione rappresentata corrisponde alla migliore localizzazione possibile.

Relativamente alle **"Aree di rispetto dei boschi"**, il proponente evidenzia che *"l'intersezione consiste in un tratto di circa 75 ml della condotta di progetto, da realizzare all'interno del cunicolo esistente. L'opera in progetto, pertanto, non comporta direttamente un significativo impatto ambientale sull'UCP di riferimento, tuttavia potrebbe risultare necessario rimuovere specie arboree/arbustive ricadenti nelle aree di occupazione temporanea. [...] In particolare, nella limitata intersezione tra la condotta e l'area di rispetto dei boschi, si individuano esclusivamente n.5 esemplari vegetali, tutti diversi tra loro e situati lungo la fascia di occupazione temporanea, i quali potrebbero essere espianati per consentire l'esecuzione delle lavorazioni"*.

Con riferimento all'eventualità di rimuovere la vegetazione arborea e arbustiva in corrispondenza di specifiche porzioni del tracciato di progetto, legate a particolari vincoli paesaggistici, il proponente ha redatto una relazione agronomica *RT.03-Relazione agronomica* finalizzata a valutare e caratterizzare le piante ricadenti nelle aree interessate dalle opere previste dal progetto, con indicazione di presenza di eventuali alberi di ulivo monumentale e/o di ulteriori piante ed essenze di rilevante importanza.

La realizzazione di una mappa interattiva su "Google Maps" in fase progettuale consente l'immediata verifica di quanto riportato nella Relazione e nelle tavole allegate.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere per il caso in oggetto a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente ha analizzato alternative localizzative generali, relative al tracciato prescelto, e alternative puntuali relative alle specifiche interferenze con le tutele paesaggistiche, affermando che:

"In sede di redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica, si è proceduto con l'effettuare un'analisi delle alternative localizzative e progettuali, finalizzato a definire la soluzione meglio in grado di combinare gli aspetti tecnico-funzionali dell'opera, i relativi impatti sull'ambiente circostante, le interferenze con alcuni vincoli presenti nell'area (in particolare di tipo archeologico) e la relativa convenienza economica.

Tale studio si è focalizzato su una serie di aspetti ed elementi costituenti l'intero progetto e, a partire dalla fase di progetto di fattibilità tecnica ed economica, continua ad essere intrapreso man mano che si rende necessario aggiungere nuovi dettagli all'opera, oltre che per rispondere adeguatamente alle richieste emerse in fase di Conferenza di Servizi preliminare.

L'opera, di per sé complessa e interessante, si inserisce all'interno di un territorio caratterizzato da:

- Aree con pendenze estreme;*
- Copiosa presenza di vincoli di tipo paesaggistico e ambientale per l'elevata valenza naturalistica della zona;*
- Prossimità all'area d'intervento di grotte a valenza archeologica.*

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

In una prima fase è stata individuata un'ipotesi di tracciato derivante dallo studio dell'area, a livello planimetrico, al fine dell'identificazione del percorso più breve congiungente l'area di sedime del nuovo serbatoio e l'attuale impianto di sollevamento, con l'attenzione a minimizzare il numero di interferenze presenti nel territorio e definirne attraversamenti compatibili con le linee guida dei relativi Enti Gestori; inoltre è stato analizzato il sistema vincolistico presente nell'area e ci si è impegnati, laddove possibile, ad evitare i vincoli paesaggistici puntuali e limitare le interferenze con i vincoli paesaggistici lineari ed estesi, inoltre si è ridotto all'indispensabile la realizzazione di manufatti fuori terra limitandone comunque la parte sporgente dal piano campagna, ne è un esempio il nuovo serbatoio, che sarà in gran parte interrato.

In seguito è stata effettuata un'approfondita verifica di campo, con l'ausilio di prove e tecnici specialisti finalizzata a valutare le caratteristiche dei terreni attraversati, delle relative coltivazioni, delle pendenze effettive caratterizzanti il tracciato, della titolarità dei territori attraversati.

Il tracciato di progetto definito a valle delle indagini sopra riepilogate è stato infine sottoposto a Conferenza dei Servizi preliminare, in tale ambito ha assunto una certa rilevanza il percorso del tracciato in corrispondenza delle grotte Scalaria e Occhiopinto, finalizzato a non attraversare le aree interessate da componenti archeologiche di rilievo.

Il tracciato definitivo di progetto interpreta e accoglie le regole di buona progettazione, e fa proprie le indicazioni del DM del Ministero della Sanità del 26 marzo 1991 e delle Disposizioni del Ministero dei LL.PP. del 04.02.1977, secondo cui:

- *al fine di preservare la qualità dell'acqua trasportata, è necessario individuare una fascia di occupazione definitiva a protezione della condotta da assoggettare a limitazioni d'uso, tra le quali il divieto di edificazione, di piantumazione di essenze arboree, di deposito o spandimento di materie che possano essere fonti di inquinamento.*
- *il tracciato degli adduttori deve essere costituito da lunghe tratte rettilinee separate da un numero il più possibile limitato di variazioni di direzione, al fine di poter meglio ottimizzare il carico idraulico disponibile.*

Si può ritenere che le varie interferenze riscontrate sono state risolte in maniera adeguata rispetto alle prescrizioni dei vari Enti coinvolti e gli strumenti di pianificazione territoriale sono stati recepiti e attentamente considerati in fase progettuale, compatibilmente con le esigenze tecniche; pertanto il tracciato definitivo rispetta nel modo più condivisibile possibile tali analisi, senza tuttavia compromettere la buona funzionalità dell'opera di pubblica utilità. Pertanto, sulla scorta di quanto sopra esposto e nell'ottica di rispettare le componenti paesaggistiche e territoriali (naturali e antropiche) si è individuato il miglior tracciato per il vettore idrico in argomento.

7.1. Alternative progettuali vagliate in fase di studio di fattibilità tecnica ed economica

Gli elaborati tecnici prodotti in fase del progetto di fattibilità tecnica ed economica sono già corredati dell'analisi delle alternative progettuali, le quali si soffermavano sulle seguenti opzioni:

- **ALTERNATIVA 0:** *non eseguire alcun intervento lasciando inalterato lo schema idrico attuale.*
- **ALTERNATIVA 1:** *Raddoppio della capacità di accumulo del serbatoio esistente e realizzazione di una nuova condotta D400, parte in sede propria e parte sul sedime del cunicolo esistente, in parallelo alla premente attualmente in esercizio.*
- **ALTERNATIVA 2:** *Raddoppio della capacità di accumulo del serbatoio esistente e realizzazione di una nuova condotta D400 realizzata interamente in sede propria con esproprio dell'intera fascia di pertinenza.*

A valle dell'analisi delle varie alternative sopra citate, si è optato per l'ALTERNATIVA 1, in quanto risulta essere la scelta progettuale che meglio premette di risolvere le problematiche di approvvigionamento idrico del comune di Monte Sant'Angelo, garantendo il minimo impatto ambientale; le altre due alternative sono state escluse poiché,

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

l'ALTERNATIVA 0 non consente di risolvere le criticità sopra esposte, mentre l'ALTERNATIVA 2, pur permettendo di raggiungere lo stesso risultato in termini di ridondanza e approvvigionamento idrico, determina un consistente aumento dei costi e dell'impatto ambientale sul territorio.

7.2. Alternative progettuali vagliate in fase di progettazione definitiva

In tale fase sono state vagliate le seguenti ipotesi progettuali:

1. Localizzazione del nuovo serbatoio;
2. Attraversamento del torrente Vallone.

7.2.1. Localizzazione del nuovo serbatoio

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio da realizzare in prossimità di quello esistente, necessario a garantire la disponibilità idrica in fase emergenziale; la prossimità dei due serbatoi è una caratteristica fondamentale per consentire una buona ridondanza dei sistemi e massimizzare l'efficienza gestionale generale.

Tuttavia, l'area recintata ospitante l'attuale serbatoio risulta essere completamente circondata dal BP - Prati e Pascoli naturali, per cui il nuovo serbatoio, necessariamente interesserà superfici perimetrate [...]

Appare evidente la rilevante estensione della perimetrazione del BP coinvolto, al punto da rendere vana alcuna nuova ipotesi di delocalizzazione dell'impianto che possa consentire di individuare il punto di equilibrio tra:

- Assenza di interessamento del bene paesaggistico;
- Idoneo funzionamento con ridondanza tra i due serbatoi (esistente e di progetto).

Rilevata l'impossibilità di delocalizzare tale manufatto in altra area non perimetrata dai Prati e pascoli naturali, si è posizionato lo stesso in modo da occuparne la superficie minore possibile, compatibilmente con le esigenze tecniche e con le distanze cautelative da riservare nei confronti del serbatoio esistente, in particolare durante le operazioni di scavo.

Inoltre, con riferimento all'eventualità di rimuovere la vegetazione arborea e arbustiva in corrispondenza dell'area da occupare con il nuovo serbatoio, si è proceduto con la redazione di uno studio di ricognizione agronomica finalizzato ad individuare e caratterizzare le specie vegetali presenti, con indicazione di presenza di eventuali alberi monumentali e/o di piante e/o essenze di rilevante importanza.

Dall'indagine agronomica si è potuto rilevare che la zona del serbatoio, completamente circondata dal bene paesaggistico Prati e pascoli naturali, risulta essere interessata dalla classe colturale tipica della macchia mediterranea che, specificamente nella zona d'interesse, date l'altura, la ventosità e le caratteristiche del terreno naturale (caratterizzato sostanzialmente da roccia affiorante), si configura con una modestissima presenza arbustiva.

[...]

Tale caratterizzazione ha consentito di stimare l'impatto delle opere di progetto sulla componente vegetale naturale e la stagionalità delle stesse: gli interventi necessariamente comporteranno una momentanea rimozione della componente arborea, per la sola porzione di serbatoio sporgente rispetto alla zona attualmente recintata e per la nuova porzione di recinzione che ingloberà nella stessa area tutti i manufatti; la vasca del serbatoio di progetto sarà interrata, per cui ricoperta da una coltre di terreno locale che consentirà una rapida ricrescita arborea, capace di ricompensare la perdita temporanea conseguente all'esecuzione dell'intervento. Per mitigare l'eventuale rimozione di arbusti che potrebbero nascere nel periodo intermedio tra l'analisi agronomica e la realizzazione dell'opera, si provvederà a reintegrare le specie rimosse mediante nuovo impianto di arbusti autoctoni, selezionati con il supporto dell'agronomo.

Il proponente ha anche analizzato le alternative localizzative e progettuali relative all'attraversamento del torrente Vallone.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente sull'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali. Come già rappresentato in sede di progetto di fattibilità tecnica ed economica, la scelta di utilizzare il tracciato della vecchia premente per Monte Sant' Angelo realizzata negli anni '30 è stata ritenuta una scelta positiva al fine di ridurre gli impatti delle lavorazioni sulle componenti paesaggistiche interessate. L'ampliamento del serbatoio è strettamente legato all'esistente e non si rinvergono possibilità tecnicamente ammissibili di non interferenza con Prati e pascoli naturali.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Gargano**" e quasi totalmente alla relativa figura territoriale "**L'Altopiano di Manfredonia**". Il tratto prossimo al serbatoio ed il serbatoio stesso in Monte S. Angelo ricadono nella figura territoriale "**L'altopiano Carsico**".

L'ambito "**Gargano**" è caratterizzato dalla dominante geomorfologica costituita dall'altopiano calcareo e dai suoi orli terrazzati. Di fatto il Gargano lo si può immaginare come un'isola biologica, geograficamente ed ecologicamente separato dal resto del territorio della penisola italiana. Il suo isolamento bio-geografico ha consentito il mantenimento di condizioni ambientali diversificate e, soprattutto, in buono stato di conservazione (se paragonato al resto del territorio regionale), determinando la sopravvivenza di specie, vegetali e animali, rare nel resto della Puglia. Nel complesso nei circa 200 mila ettari di superficie del Gargano è rinvenibile un'elevata diversità di ambienti e di nicchie ecologiche. Tale diversificazione è favorita dalle differenze climatiche e morfologiche del promontorio che vede il lato esposto a nord più umido e meno accidentato del versante meridionale che è, invece, molto più secco e accidentato. Il versante meridionale del Gargano è caratterizzato dalla presenza di profonde incisioni della scarpata rocciosa denominati localmente "valloni", dove si riscontra la presenza di una rara flora rupestre transadriatica di tipo relictuale quali *Campanula garganica*, *Inula verbascifolia*, *Asperula garganica*, *Scabiosa dallaportae* e da un'estesa area a steppa determinata dal breve periodo e dall'elevata aridità estiva.

Il PPTR riconosce tra le invarianti strutturali delle Figure territoriali attraversate il sistema a pettine dei canyon fluvio-carsici (valloni), che incidono la scarpata meridionale dell'altopiano garganico discendendo su versanti nudi e acclivi verso il terrazzo carsico sottostante (Altopiano di Manfredonia) attraverso vertiginose pendenze e spettacolari visuali di rocce affioranti; luogo di microhabitat di particolare valore naturalistico e di insediamenti rupicoli di altissimo valore storico-culturale e paesaggistico, nonché l'ecosistema agroambientale delle pseudosteppe pedegarganiche, con il mosaico frammentato e articolato di pseudosteppe, di pascoli permanenti, di seminativi e ficodiendietti che degrada verso il tavoliere e il golfo di Manfredonia ed il connesso sistema delle trame del paesaggio agrario tradizionale e delle sistemazioni idrauliche (terrazzi, muretti a secco, fossi di raccolta ecc.)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Le regole di riproducibilità di dette invarianti impongono la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei valloni fluvio-carsici e la loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali in essi presenti, nonché la salvaguardia della complessità del mosaico agroambientale delle pseudosteppe dell'altopiano di Manfredonia.

- **A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche:**

Il proponente afferma che *"le opere di progetto non modificano la permeabilità dei suoli, a meno delle strutture edili, limitatamente alla sagoma del nuovo serbatoio, il quale deve essere necessariamente impermeabile.*

Le opere di progetto, sia interrata che sopra suolo, non interessano doline, vore ed inghiottitoi.

Le opere di progetto non modificano le condizioni di rischio idraulico e geomorfologico, in quanto:

- Le uniche interferenze tra le opere di progetto e le zone a rischio idraulico sono relative alla condotta premente interrata, che attraverserà le stesse mediante tecnica no-dig;

- Le aree a pericolosità geomorfologica bassa e media sono attraversate esclusivamente dalla condotta interrata, la quale verrà realizzata all'interno del cunicolo esistente, minimizzando in tal modo il movimento terre e gli scavi.

- Sono stati prodotti idonei studi di compatibilità idrologica-idraulica e geologico-geotecnica, cui si rimanda per ulteriori dettagli (elabb. RA02_Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica al P.A.I.; RA03_Relazione di compatibilità geologica e geotecnica)."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell'intervento con la struttura e le componenti Idro-geo-morfologiche. Le interferenze con il Vallone Pulsano coinvolgono esclusivamente la condotta interrata, la quale viene realizzata all'interno di cunicolo esistente, senza ulteriore consumo di suolo.

- **A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali:**

Il proponente afferma che *"il progetto è stato redatto a valle di un'adeguata analisi delle componenti ed è stato calibrato in maniera tale da comportare il minimo disturbo alle stesse. Non sono previsti interventi di frammentazione o modifica degli habitat naturali che possano comportare contrasti con la tutela della biodiversità. Le opere non coinvolgono gli assi stradali indicati nelle direttive, a meno dell'attraversamento della SS86, il quale viene effettuato con la tecnica del no-dig.*

Gli interventi non comportano alcuna trasformazione che possa compromettere la funzionalità della rete ecologica.

Le opere di progetto mirano a realizzare un'opera di pubblica utilità che comunque si prefigge l'obiettivo di salvaguardare i sistemi dei valloni garganici, preservandone la loro funzione di corridoio ecologico. L'attraversamento del vallone Pulsano, infatti, sarà effettuato all'interno del cunicolo esistente e, in corrispondenza dell'intersezione con il reticolo, prevede la realizzazione di un attraversamento in no-dig.

In tal modo non sarà applicata alcuna frammentazione dell'habitat naturale, salvaguardando il mosaico agroambientale.

In fase di progettazione si è incaricato un agronomo per la redazione di un'indagine agronomica atta ad individuare le specie vegetali interessate dalle opere di progetto.

Anche se il tracciato della premente risulta essere sostanzialmente vincolato al percorso del cunicolo esistente, si è sfruttata tale indagine agronomica, per definire in dettaglio le superfici da interessare con gli

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

espropri e con le occupazioni temporanee, in modo da garantire la massima conservazione degli ecosistemi forestali.

Le opere, inoltre, non interessano ulivi monumentali, intersecano ulivi che saranno espianati e reimpiantati per la massima tutela degli esemplari arborei ed a fine intervento saranno messe a dimora talee di specie arbustive totali per garantire il più rapido ripopolamento vegetazionale delle aree interessate dagli interventi.”

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell'intervento con la struttura e le componenti ecosistemiche e ambientali. Le scelte progettuali perseguono la minimizzazione delle interferenze e degli impatti paesaggistici. Il reimpianto degli esemplari arborei che saranno espianati perché interessati dalle lavorazioni e la messa a dimora di specie arbustive consente di non pregiudicare la qualità ambientale del territorio e di migliorare la connettività del sistema ambientale regionale.

Il proponente ha previsto opportune misure di mitigazione per le opere puntuali fuori terra (serbatoio e pozzetti di linea), tra le quali la salvaguardia delle essenze arboree/arbustive nell'area immediatamente circostante il sito, compreso il generale mantenimento delle specie autoctone in eventuali operazioni di ripiantumazione con specie tipiche della macchia mediterranea e la permeabilità delle aree interessate dal serbatoio, ad eccezione di quelle strettamente necessarie per la realizzazione delle opere edilizie.

- A.3 Struttura e componenti antropico e storico-culturali:

Il proponente afferma che *“il progetto prevede la massima tutela per le alberature di ulivo situate nelle zone attraversate: l'area è stata attentamente analizzata al fine di individuare le accortezze necessarie a non coinvolgere alberature di ulivo monumentale; lungo il tracciato sono stati rinvenuti esclusivamente esemplari aventi caratteristiche di monumentalità e di concerto con l'agronomo sono state definite le aree di esproprio in modo da limitarne il coinvolgimento. Le alberature di ulivo non monumentali direttamente interferenti con il tracciato (in quanto, nella maggior parte delle situazioni, impiantati proprio al di sopra del cunicolo esistente, per le sezioni in cui lo stesso risulta essere a maggiore profondità) saranno espianate e reimpiantate tutelando in tal modo tutti gli esemplari.*

Gli alberi di ulivo presenti sulle aree di occupazione temporanea saranno espianati temporaneamente e successivamente all'esecuzione dell'intervento verranno riposizionati nei luoghi d'origine; gli ulivi presenti nella fascia di esproprio saranno rimossi e ricollocati in altre aree (fondi limitrofi, aree oggetto di riqualificazione, superfici di proprietà AQP).

I muretti a secco attraversati dalle opere di progetto dovranno essere necessariamente demoliti per la porzione strettamente necessaria all'esecuzione delle lavorazioni. Le pietre derivanti da tale demolizione saranno riutilizzate per la ricostruzione degli stessi, al termine dell'intervento, in accordo con le “Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia”.

Le opere di progetto non interferiscono con l'edilizia rurale storica, per cui non si rilevano elementi di incompatibilità.”

Con specifico riferimento ai potenziali impatti sulle componenti visivo-percettive il proponente afferma che *“le opere fuori terra (porzione del serbatoio) sono state progettate in modo da garantire il minimo impatto visivo/percettivo; non si rilevano pertanto elementi di incompatibilità.*

[...] Le opere non comportano alcuna alterazione dell'integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche,



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

visive, culturali, simboliche, ecologiche.

[...]

Le opere di progetto risultano essere quasi integralmente interrato (condotta e vasca del serbatoio) con una piccola porzione del serbatoio fuori terra (vani tecnici necessariamente emergenti); tali opere non comportano trasformazioni territoriali che possano interferire con i quadri delle visuali panoramiche e non compromettono valenze ambientali storico culturali che caratterizzano la zona di intervento; non si rilevano pertanto elementi di incompatibilità.

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità dell'intervento con la struttura e le componenti antropiche e storico – culturali.

Il proponente ha previsto la ricostruzione dei muretti a secco interferiti secondo le Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, l'espianto e il reimpianto per le specie di ulivo non monumentali interferenti con le opere di progetto e con le aree di occupazione temporanea.

Gli interventi non alterano i grandi scenari che caratterizzano le Figure territoriali attraversate, né pregiudicano la struttura estetica della Puglia nelle aree di intervento.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla competente Soprintendenza con nota prot. n. 759-P del 24.01.2023, allegata, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per il progetto definitivo P1622 del "Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo", di cui all'oggetto, in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 46, 63, 66, 71 e 73 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 759-P del 24.01.2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia:

- *"Gli alberi reimpiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l'assetto vegetazionale esistente, evitando di modificare la morfologia dei luoghi, con particolare riferimento alla parte superficiale del suolo.*
- *Tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea.*
- *L'allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali.*
- *Il recupero dei muretti a secco dovrà seguire le linee guida 4.4.4 del PPTR della Puglia.*
- *Al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dei materiali dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi.*
- *Per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla suddetta nota della Scrivente prot. n. 12035 del 20.12.2021".*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

**IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)**



**IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)**



MIC|MIC_SABAP-FG|24/01/2023|0000759-P

MODULARIO
B. C. - 255

MOD. 304

*Ministero della cultura*Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia

Foggia,

DIPARTIMENTO AMBIENTE,
PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E
PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
*sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it*e, p.c.
Autorità Idrica Pugliese
*protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it*Comune di Monte Sant'Angelo (Fg)
Settore Gestione del territorio
Ufficio Paesaggio
Al RUP ing. Giampiero Bisceglia
urbanistica@montesantangelo.it
*protocollo@montesantangelo.it*Commissione Regionale Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Reg. MiC per la Puglia
*sr-pug@pec.cultura.gov.it**Prot. N.*
*Ch. 34.43.04***Riferimenti**Nota AOO_145-11/01/2023/310
(Ns. Prot. n. 274 del 11/01/2023)

Oggetto: MONTE SANT'ANGELO (FG) – Progetto definitivo: P1622 – “Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo”
Proponente: Autorità Idrica Pugliese
Procedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga, ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR;
Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
PARERE FAVOREVOLE

In riferimento alla nota in oggetto, riguardante l'istanza di autorizzazione paesaggistica in deroga, avviata dalla Regione Puglia ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR;
VISTA la Parte Terza “Beni paesaggistici” del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137” e s.m.i;
VISTA la Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23/03/2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);
CONSIDERATO che l'immobile in oggetto ricade in area interessata dalla presenza delle seguenti componenti paesaggistiche e delle relative disposizioni di tutela contenute nelle NTA del PPTR Puglia:
STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

BP Fiumi, torrenti e acque pubbliche (Vallone Pulsano)
UCP Versanti

Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-fg@pec.cultura.gov.it

UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico
 STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE
BP Parchi e riserve - Parco nazionale del Gargano
UCP Aree di rispetto dei boschi
UCP Prati e pascoli naturali
UCP Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Promontorio del Gargano - IT9110039" - "Valloni e steppe pedegarganiche - IT9110008")
 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE
BP Aree di notevole Interesse pubblico (scheda PAE 0106)
BP Zone gravate da usi civici
UCP Area di rispetto delle componenti culturali insediative (Masseria Cozzolese)
UCP Strade a valenza paesaggistica (SP 57)

ESAMINATA la documentazione progettuale;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 1279 del 17.02.2021;

VISTO il parere di questo Ufficio prot. n. 12035 del 20.12.2021, rilasciato ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016;

ESAMINATA la Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento di codesto Servizio regionale;
TENUTO CONTO che, come riportato nella relazione di codesto Ufficio regionale, "la scelta di utilizzare il tracciato della vecchia premente per Monte Sant' Angelo realizzata negli anni '30 è stata ritenuta una scelta positiva al fine di ridurre gli impatti delle lavorazioni sulle componenti paesaggistiche interessate";

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, tenuto conto del contesto urbanizzato nel quale l'immobile è collocato, rilascia **parere favorevole** nel merito della compatibilità paesaggistica delle opere proposte, alle seguenti condizioni, necessarie a migliorare la compatibilità e l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico tutelato.

1. Gli alberi reimpiantati siano possibilmente messi a dimora a breve distanza. In generale, dovrà essere preservato il più possibile l'assetto vegetazionale esistente, evitando di modificare la morfologia dei luoghi, con particolare riferimento alla parte superficiale del suolo.
2. Tutte le aree risultanti dalle operazioni di riporto dovranno favorire il rapido attecchimento della vegetazione spontanea.
3. L'allestimento del cantiere e il movimento dei mezzi dovrà evitare, per quanto possibile, aree direttamente interessate dalle componenti botanico-vegetazionali.
4. Il recupero dei muretti a secco dovrà seguire le linee guida 4.4.4 del PPTR della Puglia.
5. Al termine dei lavori, le aree di cantiere e tutte le zone di stoccaggio e deposito dei materiali dovranno essere ripristinate, favorendo il recupero paesaggistico dei luoghi.
6. Per quel che riguarda gli aspetti archeologici, si rimanda alla suddetta nota della Scrivente prot. n. 12035 del 20.12.2021.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo e alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art. 39 del regolamento di cui al D.P.C.M. n.171/2014, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis dell'art. 12 della legge n. 106 del 29-07-2014.

Si resta in attesa di acquisire copia del provvedimento autorizzatorio paesaggistico rilasciato in conformità al presente parere.

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita Guarnieri

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe Francesco

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Donatella Pian



Via Alberto Valentini Alvarez, 8 - tel. 0881 723341
 PEC: sabap-fg@pec.cultura.gov.it
 PEO: sabap-fg@cultura.gov.it

Firmato digitalmente da

**ANITA
 GUARNIERI**
 CN = GUARNIERI
 ANITA
 O = Ministero della
 cultura
 C = IT
 Data e ora della
 firma: 23/01/2023
 13:18:05